



COMUNE DI PISA
DIREZIONE URBANISTICA

Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche

Relazione di accompagnamento

Responsabile del Procedimento
Arch. Gabriele Berti

Consulenza progettuale
Arch. Luca Marzi

Coordinamento: COMUNE DI PISA – USL 5 PISA

Dr. Arch. D. Cosci
Geom. M. Lazzerini
Dr. L. Sacchini

Comune di Pisa
Comune di Pisa
Società della Salute – Zona Pisana

Gruppo di lavoro:

Valutatori

A. Bognesi
L. Sacchini
A. Bartolozzi
E. Marcheschi
S. Paolicchi

E.N.S. Sezione Pisa
Società della Salute – Zona Pisana
U.I.C. Pi. Sez. Pisa
U.I.L.D.M. Sez. Pisa
Handy Superabile

ARCI – Servizio Civile di Pisa
Arch. M. Mariotti (Consulente)
R. Pili
P. Antonello

Relazione sulle azioni svolte per l'aggiornamento del Piano d'Abbattimento delle Barriere Architettoniche del Comune di Pisa, relativamente alla zona urbana del centro storico.

ELENCO DEGLI ELABORATI CONTENUTI NEL PIANO

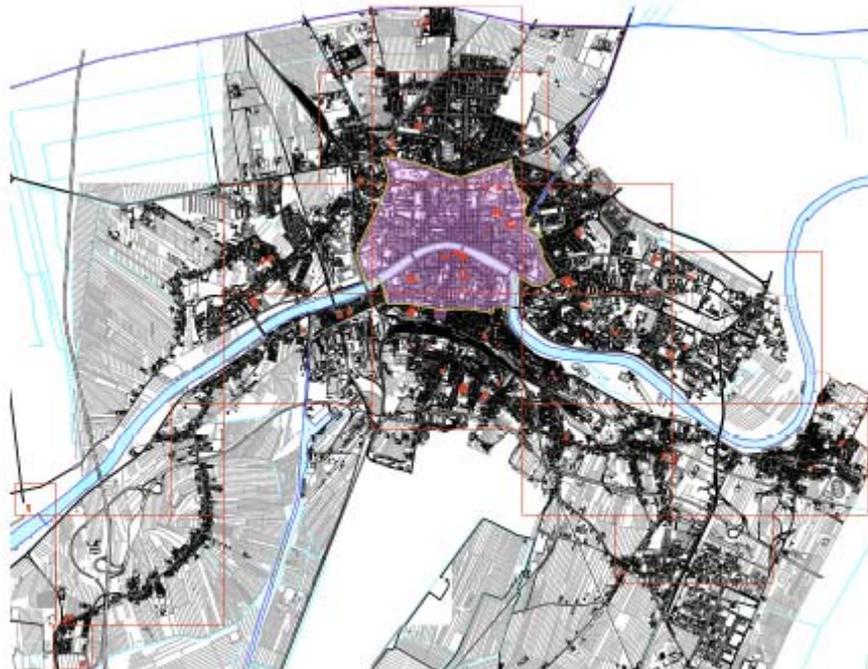
1. Relazione tecnica di accompagnamento dell'arch. Luca Marzi
2. Tav1 – individuazione dei 5 percorsi rilevati del CS di Pisa
3. Tav2a – tipologia delle condizioni di conflitto uomo-ambiente rilevate lungo i percorsi 1 e 2
4. Tav2b – tipologia delle condizioni di conflitto uomo-ambiente rilevate lungo i percorsi 1 e 3
5. Tav2c – tipologia delle condizioni di conflitto uomo-ambiente rilevate lungo i percorsi 1 e 4
6. Tav2d – tipologia delle condizioni di conflitto uomo-ambiente rilevate lungo i percorsi 1 e 5
7. Tav3 – edifici rilevati
8. Tav3bis – grado di accessibilità degli edifici
9. Tav4 – mappa accessibilità
10. Schedatura edifici rilevati – indice in ordine numerico
11. Schedatura edifici rilevati – indice in ordine tipologico
12. Schedatura edifici rilevati – schede da 1 a 100
13. Schedatura edifici rilevati – schede da 102 a 189
14. Schedatura edifici rilevati – schede da 200 a 333
15. Schedatura edifici rilevati – schede da 400 a 509
16. Schedatura edifici rilevati – schede da A01 a SA8
17. Sintesi degli interventi necessari per attenuare i conflitti uomo-ambiente lungo i cinque percorsi rilevati del CS
18. Sintesi degli interventi necessari per attenuare i conflitti uomo-ambiente alle strutture rilevate del CS
19. Sistemi ambientali e loro componenti

LA FORMAZIONE DEL P.E.B.A.

L'amministrazione comunale Pisana, in accordo con la società della Salute, con incarico del dicembre 2009, ha incaricato un gruppo di tecnici e di portatori d'interesse rappresentanti di associazioni rappresentative del territorio, di aggiornare il piano d'abbattimento delle barriere architettoniche dell'amministrazione comunale, redatto nel 2005. Tale attività è stata coordinata dal Società della Salute Pisana che ha promosso e un gruppo di lavoro formato così come da art.10 legge regionale toscana n°34 del 2000.

LO STATO DELL' ARTE DEL COMUNE DI PISA

Il Comune di Pisa, nella figura del assessorato all'urbanistica ha realizzato, nel corso di circa due anni d'attività, il piano d'abbattimento delle barriere architettoniche specificatamente per l'area cittadina perimetrata dalla cerchia muraria.



In viola l'area oggetto del peba realizzato

L'obiettivo del lavoro è riassumibile in 4 punti principali, 1°raccogliere le informazioni necessarie ad acquisire un quadro esaustivo delle tematiche in tema di accessibilità urbana. 2°adempiere alle norme vigenti in materia. 3°realizzare uno strumento programmatico d'intervento. 4°raccogliere i dati per aggiornare i supporti informativi in grado di permettere una facile ed immediata consultazione delle informazioni. L'intero processo di realizzazione dal rilevamento puntuale dello stato esistente, alla classificazione delle condizioni d'accessibilità consapevole dei bisogni degli "abitanti reali", è stato realizzato (secondo le indicazioni dell'art. 10 della legge regionale toscana 34 del 2000) coinvolgendo associazioni e portatori rappresentative delle classi esigenziali al quale il p.e.b.a. deve fare riferimento.

In tale senso il progetto ha assunto il valore di ricerca partecipata, presupposto e premessa indispensabile per garantire un approccio alla progettazione riferita alle persone reali, libera dagli schemi e dai rigidi modelli spaziali dei manuali, aperta ai bisogni di ogni persona e alle specificità dei luoghi.

IL PROGETTO DI ESTENSIONE, AGGIORNAMENTO DEI DATI E PUBBLICAZIONE

A seguito di una revisione del progetto iniziale necessaria a seguito sia dei lavori eseguiti nella porzione territoriale già rilevata, e dalle integrazioni richieste dall'apparato legislativo aggiornato ad oggi (si veda obblighi e vincoli per i comuni della Toscana) e delle future attività pianificate dalla regione proprio in tema di realizzazione e gestione del p.e.b.a., con l'obiettivo di adottarlo nel regolamento urbanistico con le caratteristiche necessarie ad un' utilizzo a medio termine (dai 3 ai 5 anni) e di pianificare i capitoli di spesa specifici per il superamento o attenuazione delle condizioni rilevate nella maniera più proficua possibile, creando brani "continui" di città accessibili e fruibili.

OBBLIGHI E VINCOLI PER I COMUNI DELLA TOSCANA :

Nella legislazione italiana il primo riferimento ai Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche – PEBA - si trova nella Legge Finanziaria n.41/1986 che, all'art. 32 comma 21, recita: "Per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del DPR 27 aprile 1978, n. 384, dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge". Successivamente, la "Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" n. 104/1992, stabilisce, al comma 9 dell'articolo 24 ("Eliminazione o superamento delle barriere architettoniche") che: "I piani di cui all'articolo 32, comma 21, della citata legge n.41 del 1986 sono modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani,

con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili (...). Grazie a questa integrazione, il P.E.B.A. assume il valore di strumento guida per elevare le condizioni di fruibilità dell'intero organismo urbano: della rete dei percorsi e degli spazi e degli edifici pubblici che su di essi si aprono. La normativa della Regione Toscana, sin dal 1991 (L.R. 47, art. 9), dispone la realizzazione di programmi operativi d'intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche, definisce gli elaborati costituenti (comma 5.) e le modalità di finanziamento (comma 6.). La stessa legge prevede, inoltre, l'istituzione dell'Osservatorio Regionale della Mobilità e Accessibilità e, quindi, l'attivazione di azioni di monitoraggio da parte degli enti coinvolti.

In aggiunta, la L.R. 23/2001 fissa l'obbligo da parte dei Comuni, anche riuniti in consorzi, di dotarsi della Mappa dell'accessibilità Urbana quale condizione necessaria "per l'attribuzione ai comuni stessi di finanziamenti regionali, a qualsiasi titolo erogati, qualora finalizzati al superamento delle barriere architettoniche ovvero relativi ai programmi di edilizia sovvenzionata o agevolata" e obbliga i comuni già dotati di Regolamento Urbanistico a provvedere all'integrazione con la Mappa dell'accessibilità urbana. Successivamente, la L.R. 01/2005 "Norme per il governo del territorio", riprendendo l'input della L.104/1992, all'art. 37 estende il concetto di barriera architettonica alla scala urbana ("barriera urbanistica") indicando, all'art. 55, il Regolamento urbanistico come lo strumento idoneo ad accogliere "il programma di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche ed urbanistiche, contenente il censimento delle barriere architettoniche nell'ambito urbano e la determinazione degli interventi necessari al loro superamento, per garantire un'adeguata fruibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni delle città." Infine, con l'art. 6 del D.P.G.R. 74/2006, si vincola l'erogazione dei finanziamenti regionali a favore di enti pubblici che presentano progetti di superamento della barriere architettoniche, alla esistenza del P.E.B.A. ("Per i progetti relativi all'abbattimento di barriere architettoniche, si concorda che l'erogazione degli eventuali finanziamenti oltre la quota di anticipo sarà attivata solo quando sarà predisposto da parte delle amministrazioni locali interessate il Piano per l'eliminazione delle Barriere Architettoniche (verificato in sede di monitoraggio) ..."), ritenendo così indispensabile l'adozione dello strumento di piano per rafforzare e dare senso compiuto alla realizzazione dei singoli interventi.

Recentemente la regione toscana, proprio al fine di implementare e favorire lo sviluppo dei PEBA in toscana ha pubblicato la bozza delle linee guida dei piani dell'accessibilità. Questo lavoro è stato predisposto proprio per accogliere i capisaldi che la documentazione d'indirizzo della regione propone.

RELAZIONE SULLA METODOLOGIA DI FORMULAZIONE DEL PIANO

L'obiettivo del lavoro è riassumibile in 4 punti principali:

1°raccogliere le informazioni necessarie ad acquisire un quadro esaustivo delle tematiche in tema di accessibilità urbana;

2°adempiere alle norme vigenti in materia;

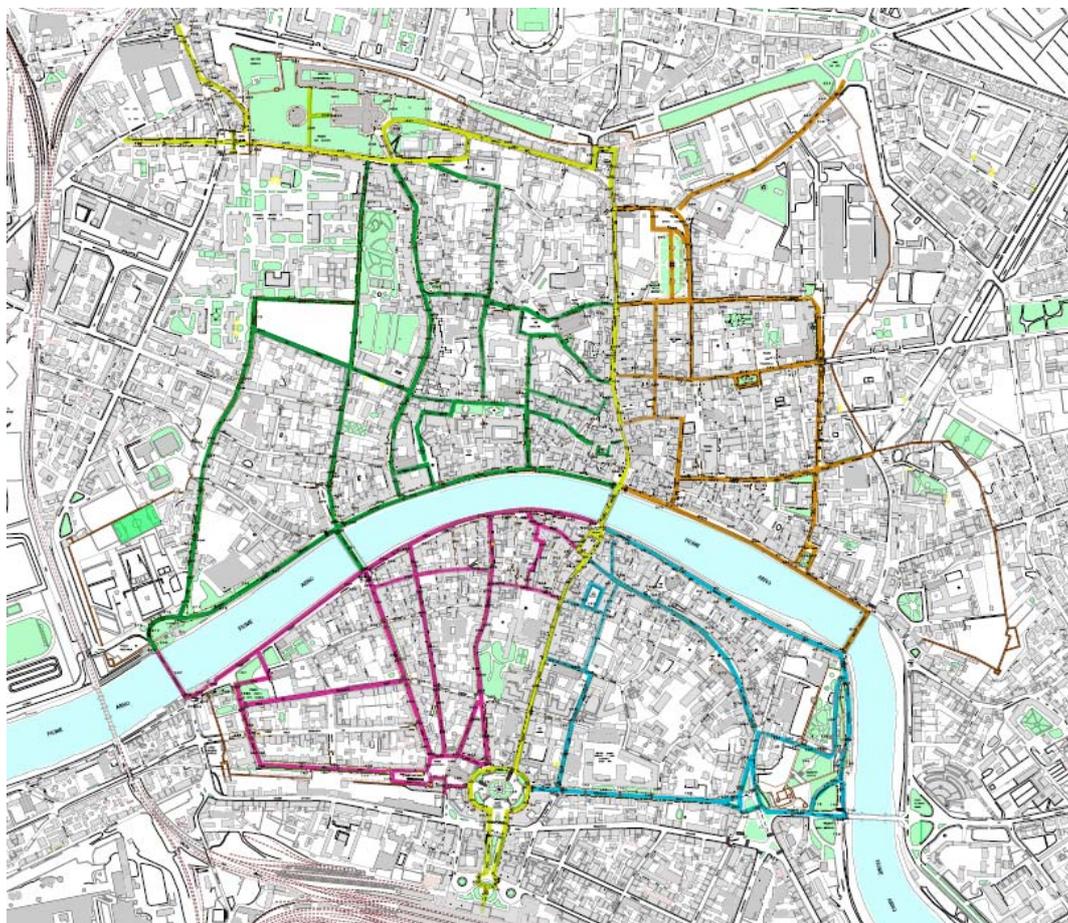
3°realizzare uno strumento programmatico d'intervento,

4°creare supporti informativi in grado di permettere una facile ed immediata consultazione delle informazioni; ma soprattutto costruendo il primo ausilio necessario alle persone con semplici o particolari disabilità, per conoscere lo spazio che dovranno percorrere, vivere e utilizzare.

Di seguito, sinteticamente, si relaziona le fasi del lavoro eseguito. Descrivendo i principali step

Fase 1: Azioni di Predisposizione - realizzata

Tav 2 – Identificazione dei 5 percorsi oggetto



Scelta dei percorsi e delle strutture e metodologia di lettura delle informazioni

1.1 Azioni organizzative - Raccolta del materiale di riferimento

Le azioni di questa fase si sono caratterizzate dalla presentazione del “progetto” al “gruppo di partecipazione e/o interesse” con l’obiettivo di raccogliere notizie generali sugli spazi edilizi e urbani e sul loro contesto funzionale e prestazionale di individuare le strutture principali e le metodologie di auditing e valutazione del grado di accessibilità.

Le azioni organizzative sono state completate da incontri con i dirigenti dei settori funzionali più direttamente coinvolti dal tema; dalla raccolta del materiale cartografico da aggiornare; dalla raccolta dei dati sulle strutture che accolgono servizi e funzioni comunali; dalla raccolta dei dati sugli edifici privati aperti al pubblico (; dall’informatizzazione e inserimento dei dati delle strutture da rilevare; dalle azioni organizzative necessarie per il rilievo e alla strutturazione dei dati per costruire un archivio informatizzato.

1.2 Elaborazione materiale cartografico

Sulla base del materiale consegnato è stata predisposta la cartografia per l’elaborazione delle tavole del piano di abbattimento delle barriere architettoniche aggiornando i contenuti del rilievo datato 2005.

>**Obbiettivi:** Realizzazione del materiale da elaborare in fase di redazione del piano.

1.3 Scelta delle strutture da rilevare - Predisposizione al rilievo

Dall'osservazione diretta, da colloqui per raccogliere informazioni generali sui modi d'uso degli spazi, sui diversi tipi di fruitori, sui loro livelli di soddisfacimento, dalle indicazioni fornite dall'Amministrazione e dal gruppo che ha redatto il piano, sono state delineate le zone di rilievo e l'elenco delle strutture di interesse pubblico ubicate lungo i percorsi prescelti, verificando degli oltre 200 edifici, quali riverificare e/o implementare di informazioni.

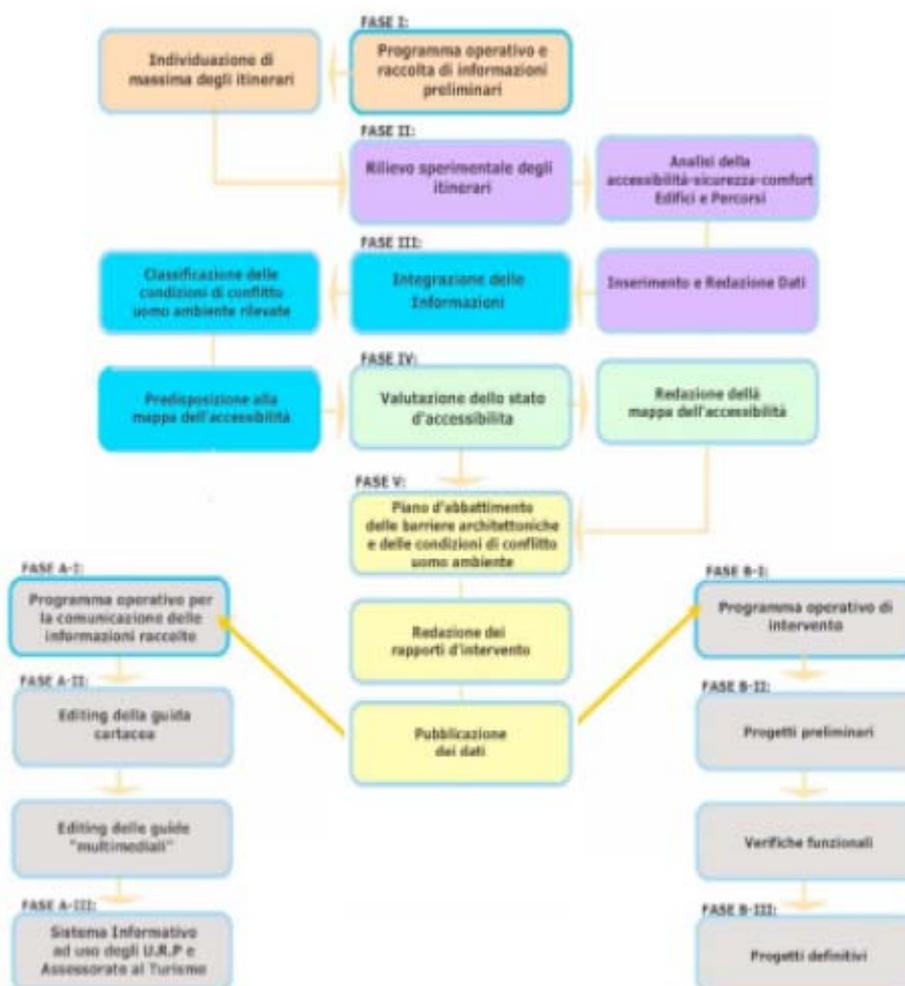
>**Obbiettivi:** Scelta degli ambiti oggetto del rilievo ambientale, contestualizzazione del progetto nell'ambito urbano.

Fase 2: Verifica del Rilievo degli itinerari - realizzata

Tav 3 – Tipologia delle condizioni di conflitto uomo-ambiente rilevate

Tav 6 – Schedatura edifici rilevati

La seguente fase è stata suddivisa secondo le zone urbane oggetto dell'azione di formazione del Quadro Conoscitivo di riferimento. Per tali aree individuate in 5 gruppi principali sono state effettuate:



Layout organizzativo delle azioni (Il piano interessa le prime 5 fasi del diagramma)

2.1 Verifica del Rilievo di massima delle strutture e dei percorsi

Ha consentito di individuare, in prima approssimazione, i problemi relativi all'accessibilità (nodi di conflitto persone-ambiente di tipo fisico-sensoriale), e di mettere in luce le eventuali potenzialità da utilizzare per migliorare complessivamente la qualità degli spazi edilizi e urbani.

>Obbiettivi: *Verifica delle strutture scelte in fase di elaborazione del piano 2005, evidenziando quelle che non contengono i minimi pre-requisiti di accessibilità anche con accompagnatore e verificando il microclima di riferimento.*

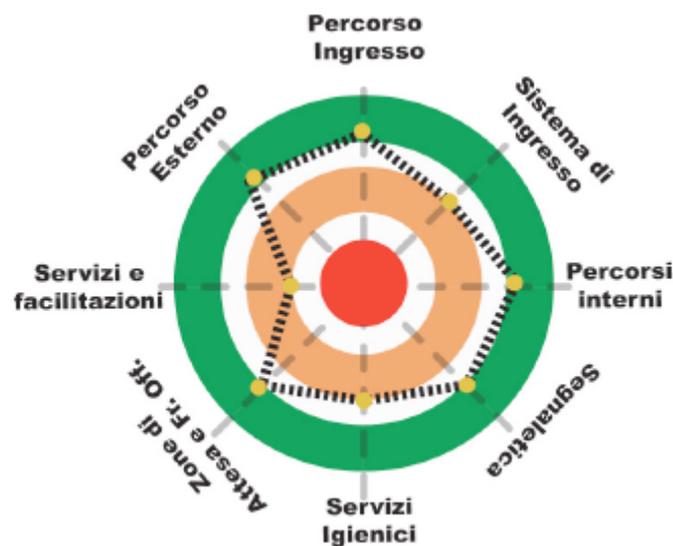
2.2 Rilievo delle strutture e dei percorsi di riferimento

Sulla base del rilievo è stata eseguita la schedatura di massima delle strutture e di dettaglio dei percorsi urbani, riempiendo le apposite schede di rilievo. Il rilievo delle condizioni di conflitto uomo-ambiente, ha contenuto tutte le informazioni riguardanti: *requisiti di fruibilità, analisi delle facilitazioni, informazioni di carattere generale sui dati ambientali, corredate da rilievi, fotografici e metrici.*

Il rilievo di massima delle strutture si è basato sull'analisi dei pre-requisiti dell'accessibilità indicando per ciascuna di esse la valutazione del grado di accessibilità degli ingressi principali e di quelli secondari eventualmente adattati.

La valutazione dei pre-requisiti ha preso in considerazione l'accesso alla struttura e in particolare:

- La rispondenza e La tipologia del percorso di accesso
- La rispondenza e La tipologia del sistema ingresso
- La rispondenza e La tipologia dei percorsi interni
- La rispondenza e La tipologia dei servizi accessori
- La rispondenza e La tipologia della segnaletica
- La rispondenza e La tipologia dei servizi e facilitazioni



Sulla base di queste premesse sono state oggetto di rilievo e schedatura circa 200 strutture di interesse pubblico suddivise nelle seguenti tipologie:

MUSEO UFFICIO UFFICIO INFORMAZIONI UFFICIO POSTALE CHIESA STRUTTURA SCOLASTICA ARCHIVO - BIBLIOTECA STRUTTURE ESPOSITIVE STRUTTURE CONVEGNI - SPETTACOLI RISTORANTE - PIZZERIA HOTEL - ALBERGO FARMACIA STRUTTURA SANITARIA CASA DI RIPOSO CENTRO DI AGGREGAZIONE	TRASPORTI UFFICIO GIUDIZIARIO ASSOCIAZIONI - DI CATEGORIA ASSOCIAZIONI STRUTTURE SOCIALI E SANITARIE ASSOCIAZIONE CULTURALE RECREATIVA ASSOCIAZIONE NON RICONOSCIUTA STRUTTURA SPORTIVA BANCHE - IST. DI CREDITO ASSICURAZIONI AGENZIE DI VIAGGIO E TURISMO ORGANO DI INFORMAZIONE CINEMA - TEATRI - SPAZI MUSICALI POSTO TELEFONICO PUBBLICO PARCHEGGIO CUSTODITO
---	--

>**Obiettivi:** Rilevazione dei conflitti uomo-ambiente tramite il rilievo ambientale.

Accessibilità e rilievo ambientale:

Lo spazio urbano è letto come sommatoria di percorsi e mete, la città viene percorsa andando ad analizzare tutte le "fratture" esistenti nella ricerca di una percorribilità continua.



Metodologia di lettura

2.3 Redazione dei dati

Sulla base del rilievo sono stati inseriti i dati negli appositi *format* riassuntivi, realizzando la schedatura informatizzata delle informazioni sull'accessibilità delle strutture e dei percorsi.

>**Obiettivi:** Riunificazione dei dati raccolti in sede di rilievo ambientale.



1	1	Destinazione : MUSEO Struttura: MUSEO NAZIONALE SAN MATTEO	Biglietteria
P.zza S. M. in Soarta INDIRIZZO		FERIALE: 9.00/19.00 - FESTIVO: 9.00/14.00 - LUNEDI CHIUSO	N° CIV. / ESP. Gruppo rilievo TEL. 050 541865
ORARIO GIORNO DI CHIUSURA		GIUDIZIO SINTETICO DI ACCESSIBILITA' PER PERSONE SU SEDIA A RUOTE <input checked="" type="checkbox"/> 3 ACCESSIBILE CON ACCOMPAGNATORE NECESSARIO	
GIUDIZIO SINTETICO DI ACCESSIBILITA' PER PERSONE CIECHE <input checked="" type="checkbox"/> 3 ACCESSIBILE CON ACCOMPAGNATORE NECESSARIO		PRESENZA DI AUSILI E/O FACILITZIONI PER PERSONE SORDE <input checked="" type="checkbox"/> 1 PRESENZA DI TRADUTTORI E MEDIATORI DEDICATI	
per raggiungere i bagni bisogna superare una serie di dislivelli raccordati da rampe di raccordo.			
Descrizione Percorso Esterno - Interno parcheggio>attraversamento>marciapiede>piazza>gradino>ingresso			
1 Ubicazione, Distanza Da Ingresso, Quantità Dei Posti Auto Riservati. 2-a-100mt			
2 Tipologia Parcheggio <input type="checkbox"/> Posto Privato <input type="checkbox"/> Garage Convenzionato <input checked="" type="checkbox"/> Riservato In Parcheggio Pubblico		3 Collegamento Parcheggio - Percorso <input type="checkbox"/> Complanare <input type="checkbox"/> Raccordato <input checked="" type="checkbox"/> Non Raccordato	4 Tipologia Percorso/i <input type="checkbox"/> Senza Marciapiede <input checked="" type="checkbox"/> Su Marciapiede <input type="checkbox"/> A Raso <input type="checkbox"/> In Z.t.I Su Marciapiede
6 Pavimentazione <input type="checkbox"/> Continua - Non Sdruciolevole <input type="checkbox"/> Continua - Sdruciolevole <input checked="" type="checkbox"/> Scnessa - Non Sdruciolevole		7 Dislivelli Sul Percorso <input type="checkbox"/> Dislivelli Inferiori O Uguali A Cm 2.5 <input type="checkbox"/> Dislivelli > Cm 2.5 Raccordati	5 Larghezza Minima Percorso <input checked="" type="checkbox"/> < Cm 90 <input type="checkbox"/> > Cm 90 Cm. 60
8 Pendenze Affaticanti <input checked="" type="checkbox"/> Non Presenti <input type="checkbox"/> Lievi <input type="checkbox"/> Accentuate		9 Ostacoli <input checked="" type="checkbox"/> Presenti <input type="checkbox"/> Non Presenti	
10 Tipologia Ingresso <input checked="" type="checkbox"/> Principale <input type="checkbox"/> Secondario <input type="checkbox"/> Secondario Adattato <input type="checkbox"/> Altro...		11 Altezza Dislivello Di Ingresso Cm. +5 -5 Numero Gradini: 1	12 Superamento Dislivello Di Ingresso <input checked="" type="checkbox"/> Gradino <input type="checkbox"/> Servoscala <input type="checkbox"/> Ascensore <input type="checkbox"/> Elevatore Verticale <input type="checkbox"/> Scala <input type="checkbox"/> Rampa
14 Caratteristica Porte Di Ingresso <input type="checkbox"/> Anta Unica Con Apertura Esterna <input type="checkbox"/> Anta Unica Con Apertura Interna <input type="checkbox"/> Doppia Anta Con Apertura Esterna <input type="checkbox"/> Doppia Anta Con Apertura Interna		15 Altezza Citof. Campanello <input type="checkbox"/> <80 <input type="checkbox"/> 60-130Cm. <input type="checkbox"/> >130	13 Ampiezza Aperture/a Cm. 160 Cm. 66x2
16 Localizzazione Funzione <input type="checkbox"/> Piano Interrato <input checked="" type="checkbox"/> Piano Terra <input type="checkbox"/> Piano Rialzato <input type="checkbox"/> Piano Primo, Secondo, Ecc.		17-18 Larghezze Minime Dei Passaggi Interni Ampiezza Minima Porte Interne: Cm. <input type="text"/> Ampiezza Minima Passaggi Interni: <input type="checkbox"/> < Cm 90 <input checked="" type="checkbox"/> > Cm 90	19 Dislivelli Interni <input checked="" type="checkbox"/> Dislivelli Inferiori O Uguali A Cm 2,5 <input type="checkbox"/> Dislivelli > Cm 2,5 Raccordati <input type="checkbox"/> Dislivelli > Cm 2,5 Non Raccordati
21 Collegamenti - Interni <input type="checkbox"/> Gradino <input type="checkbox"/> Scala <input type="checkbox"/> Ascensore <input type="checkbox"/> Rampa <input type="checkbox"/> Servoscala <input type="checkbox"/> Elevatore Verticale		22 Altezza Bancone Biglietteria Cm. 105 <input type="checkbox"/> <80 <input type="checkbox"/> 80-90 <input type="checkbox"/> 90-100 <input checked="" type="checkbox"/> >100	
22/a Percorsi Tattili <input type="checkbox"/> Presenti <input checked="" type="checkbox"/> Non Presenti		22/b Percorsi Tattili Tipologia <input type="checkbox"/> Loges <input checked="" type="checkbox"/> Altro...	22/b Stalli Di Sosta <input type="checkbox"/> Presenti <input checked="" type="checkbox"/> Non Presenti <input type="checkbox"/> Alt
23 Localizzazione Ascensore <input type="checkbox"/> Piano Rialzato <input type="checkbox"/> Piano Abbassato <input type="checkbox"/> Piano Rialzato Raccordato <input checked="" type="checkbox"/> Piano Terra <input type="checkbox"/> Piano Primo Ecc.		24 Ascensore: Dimensioni Larghezza Cm: 175 Profondita' Cm: 140 Ampiezza Porta: 90	25 Altezza Pulsantiera <input type="checkbox"/> <80 <input checked="" type="checkbox"/> 60-130 <input type="checkbox"/> >130 Cm. 110
26 Segnaletica Per Non Vedenti <input checked="" type="checkbox"/> Non Presente <input type="checkbox"/> Segnaletica Braille <input type="checkbox"/> Segnaletica Sonora <input type="checkbox"/> Segnaletica Braille E Sonora		29 Raggiungibilita' <input type="checkbox"/> Raggiungibile <input checked="" type="checkbox"/> Raggiungibile Con Difficolta' <input type="checkbox"/> Non Raggiungibile	
30-31 Larghezze Minime Dei Passaggi Interni Ampiezza Minima Porte Interne: Cm. 90 Ampiezza Minima Passaggi Interni: <input type="checkbox"/> < Cm 90 <input checked="" type="checkbox"/> > Cm 90		32 Presenza Di Ausili <input checked="" type="checkbox"/> Presenti <input type="checkbox"/> Non Presenti	
31 Accessibilita Del Servizio Igienico		(Empty field)	
Rif. Foto nl L'immagine è un diagramma che rappresenta lo schema	(Four photographs showing the building's exterior and entrance area from different angles.)		

La schedatura degli edifici

Fase 3: Integrazione delle informazioni - realizzata

3.1 Verifica dello stato dei lavori

Le informazioni raccolte e standardizzate, come dai punti precedenti sono state oggetto di verifica da parte delle parti interessate dell'Amministrazione Comunale.

>Obbiettivi: Colmare eventuali lacune emerse in fase di rilievo, integrare le informazioni con altri attori delle amministrazioni del territorio comunale coinvolto dal piano di superamento delle barriere architettoniche.

3.2 Integrazione

In questa fase sono state Integrate le informazioni raccolte, strutturando le nuove informazioni aggiuntive a completamento della fase di rilievo ambientale. In particolare sono state raccolte le informazioni relative ai servizi scolastici universitari, sia dell'istituto Sant Anna che dell'università degli studi Pisana.

>Obbiettivi: Integrare le informazioni

3.3 Verifica del rilievo ambientale - Redazione conclusiva dei dati - Predisposizione alla pianta dell'accessibilità

A seguito delle indicazioni rilevate e delle integrazioni richieste è stata completata la fase di rilevazione. Il gruppo di lavoro formato per redigere il Piano, con l'ausilio di validatori e rilevatori ha concluso la fase di analisi dei prerequisiti delle strutture e dei percorsi rilevati. In questa fase è stata predisposta la pianta dell'accessibilità così come da richieste dalla normativa in vigore.

>Obbiettivi: Conclusione della fase conoscitiva. Predisposizione del materiale in riferimento all'elaborazione della mappa dell'accessibilità.

Fase 4: Valutazione sullo stato d'accessibilità - realizzata

Tav 4 – Mappa dell'Accessibilità

4.1 Valutazione del grado di accessibilità

Sulla base dell'intera fase conoscitiva sono state valutate le strutture e percorsi rilevati. Le valutazioni sono riassunte in 6 categorie per diversa tipologia d'utenza.

A seguito della rilevazione è stato espresso, dal gruppo formato dai rilevatori e dai validatori, un giudizio sintetico sulla accessibilità e fruibilità della attività rilevata. Si ribadisce comunque che al di là dei giudizi sintetici che sono riportati per comodità e rapidità di consultazione della guida, sono i dati oggettivi quali dimensioni e caratteristiche morfologiche e tipologiche che devono essere utilizzate dal fruitore della guida per capire le condizioni dell'esercizio

GIUDIZIO SINTETICO DI ACCESSIBILITA' PER PERSONE SU SEDIA A RUOTE	GIUDIZIO SINTETICO DI ACCESSIBILITA' PER PERSONE CIECHE	PRESENZA DI AUSILI E/O FACILITAZIONI PER PERSONE SORDE
 3 ACCESSIBILE CON ACCOMPAGNATORE NECESSARIO	 3 ACCESSIBILE CON ACCOMPAGNATORE NECESSARIO	 1 PRESENZA DI TRADUTTORI E MEDIATORI DEDICATI

Le valutazioni sono state redatte in relazione a due categorie paradigmatiche della disabilità. Per la disabilità motoria, sono state considerate le persone costrette su sedia a ruota, per le disabilità sensoriali, le persone che utilizzano il bastone lungo secondo i dettami delle scuole di mobilità per non vedenti. Inoltre sono state valutate le informazioni cardine per le persone sorde, utilizzandole come categorie paradigmatiche delle barriere comunicative. Per queste è stato inserito non un giudizio di accessibilità, ma la presenza o meno di ausili o facilitazioni ambientali.

Categorie sintetiche: "IN AUTONOMIA, CON ASSISTENZA, ACCOMPAGNATORE CONSIGLIATO, ACCOMPAGNATORE NECESSARIO, CON DIFFICOLTÀ' ANCHE CON ACCOMPAGNATORE, NON ACCESSIBILE".



Pittogrammi identificativi sul grado di accessibilità delle strutture e percorsi rilevati.

Il giudizio "NON ACCESSIBILE": viene espresso quando l'accessibilità alla struttura, o al percorso, non è garantita. Anche con l'ausilio di un accompagnatore specifico.

Il giudizio di accessibilità con "DIFFICOLTÀ ANCHE CON ACCOMPAGNATORE": viene espresso quando, coesistono condizioni di "conflitto diffuso" e/o particolari ostacoli e impedimenti, che rendano necessaria la costante presenza di un accompagnatore, in grado di sopperire alle difficoltà e impedimenti elencati nelle schede descrittive.

Il giudizio di accessibilità con "ACCOMPAGNATORE NECESSARIO": viene espresso quando, esistono condizioni di "conflitto" o singoli ostacoli e impedimenti che nella loro sommatoria sono considerati rilevanti, e comunque possono rendere inaccessibile e non fruibile in autonomia, gli accessi e gli spazi rilevati.

Il giudizio di accessibilità con "ACCOMPAGNATORE CONSIGLIATO": viene espresso quando, esistono condizioni di "conflitto" o singoli ostacoli e impedimenti di non particolare rilievo, ma che comunque possono rendere inaccessibile e non fruibile in autonomia, gli accessi e gli spazi rilevati.

Il giudizio di accessibilità con "ASSISTENTE": viene espresso quando, esistono condizioni circoscritte di "conflitto" tra la persona e l'ambiente, in grado, eventualmente, di essere superate con l'ausilio di un aiutante.

Il giudizio di accessibilità in "AUTONOMIA": viene espresso quando non esistono condizioni di "conflitto" tra la persona e l'accessibilità dell' ambiente rilevato.

>Obbiettivi: *Strutturare il percorso valutativo delle strutture rilevate, valutando le condizioni rilevate a seconda delle diverse tipologie d'utenza.*

4.2 Redazione dei rapporti d'interventi

Sulla base dell'intera fase conoscitiva sono stati redatti I rapporti d'interventi, Su questi è stato indicato la serie di interventi atti a modificare I "conflitti uomo-ambiente" rilevati.

>Obbiettivi : *Focalizzare le richieste, redazione degli abachi d'intervento.*

4.3 Analisi delle priorità d'intervento

Sulla base dell'intera fase conoscitiva sono state valutate le strutture e percorsi rilevati. A conclusione sono stati segnalati gli interventi prioritari da realizzare per risolvere condizioni circoscritte di particolare gravità o ubicate in particolari luoghi nodali.

>Obbiettivi: *Quantificazione di massima degli interventi di abbattimento.*

Fase 5: Comunicazione dei dati - realizzata

Tav 5 - Sintesi degli interventi necessari per attenuare i conflitti uomo ambiente rilevati
Tav 7 – Schede d'intervento e controllo: sistemi ambientali e loro componenti

5.1 Programmi d'intervento

Sulla base dei “rapporti d'intervento” sono redatti i programmi d'intervento. Gli interventi sono stati suddivisi in stralci omogenei per aree e costi. Sono previste quattro suddivisi in strategici, a scala territoriale omogenea, o puntuali nei quali sarà richiesta una attività specifica per il superamento delle condizioni rilevate.

>Obbiettivi : *Sistematizzazione secondo programmi d'intervento redatti. Redazione delle carte tematiche e del materiale riguardante la pianta dell'accessibilità.*

5.2 Pubblicazione dei dati

L'amministrazione pubblica tramite presentazione in Consiglio Comunale ed a seguito di tale atto inserisce i dati nel proprio Regolamento Urbanistico.

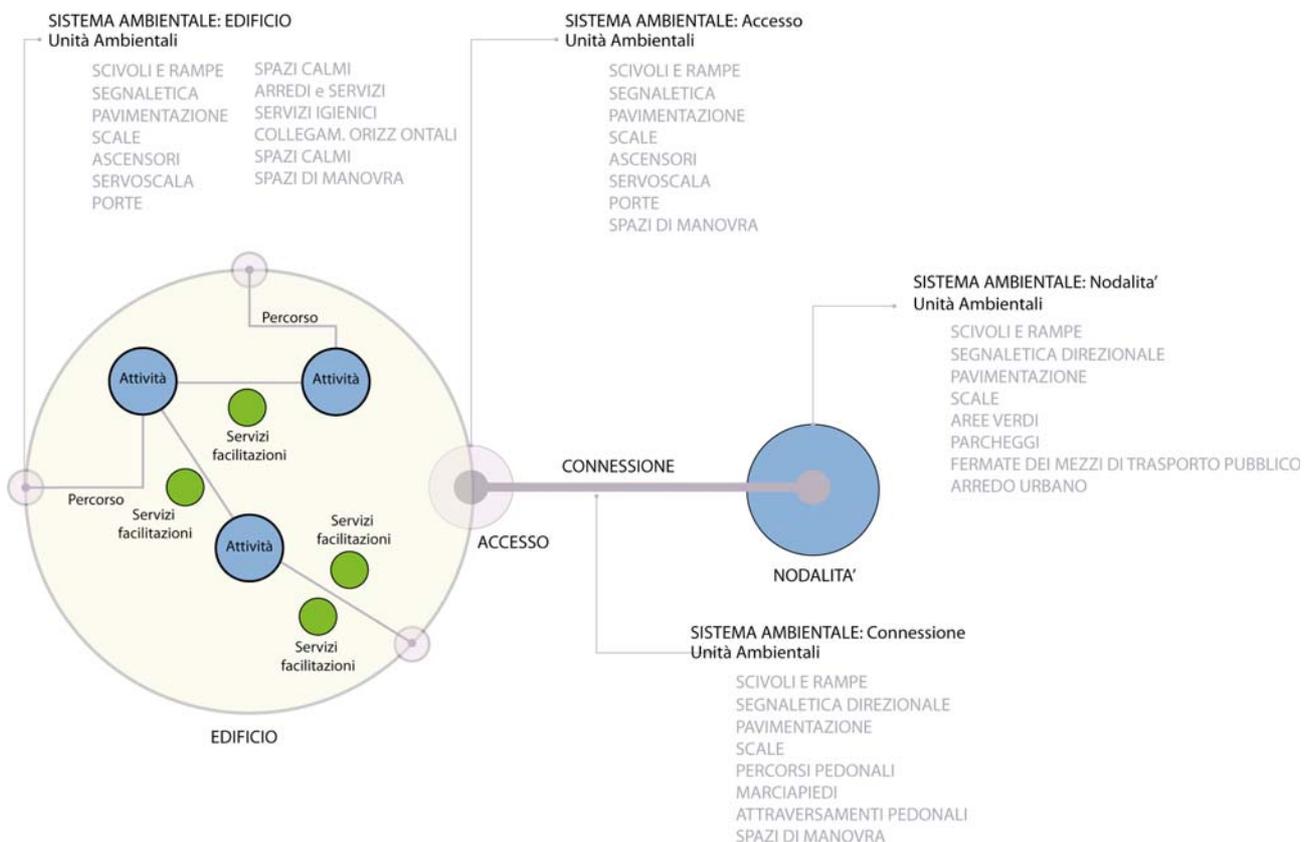
>Obbiettivi : *Adozione del piano d'abbattimento delle barriere architettoniche.*

5.3 Definizione delle linee guida d'intervento

Adozione di linee guida di intervento per il controllo delle realizzazioni rispetto alle normative cogenti e alle indicazioni del gruppo estensore del piano

>Obbiettivi : *Adozione di una metodologia di verifica post-adozione p.e.b.a.*

Sulla scorta delle informazioni prodotte nella prima parte del progetto è stata settata la metodologia proposta per la lettura ambientale dell'ambiente di riferimento in modo da fornire un vademecum per le rilevazioni da effettuare dopo l'adozione del piano p.e.b.a. A tal fine è stata considerata valida la cosiddetta metodologia dell'analisi della percorribilità degli spazi funzione.



Quadro del modello di rilevazione .Individuazione dei sistemi ambientali e unità ambientali.

Il rilievo ambientale avviene utilizzando due supporti di raccolta dati (schede), uno per gli spazi esterni (strade, percorsi pertinenziali, ecc) ed uno per quelli interni (edifici). Ogni supporto è suddiviso in sistemi ambientali omogenei, a loro volta scomposto in unità ambientali ed elementi spaziali.

SISTEMA AMBIENTALE: SPAZIO ESTERNO PERCORSI E COLLEGAMENTI

UNITA' AMBIENTALI	ELEMENTI SPAZIALI (componenti)
2/A MARCIAPIEDI	pavimentazioni , rampe e raccordi, pattern tessitura, segnaletica, arredi e attrezzature
2/C ATTRAVERSAMENTI PEDONALI	pavimentazioni, segnaletica, rampe e raccordi, arredi e attrezzature

Un esempio di classificazione del sistema ambientale.

La tassonomia degli elementi è stata realizzata utilizzando i riferimenti delle norme UNI 10838 - OTTOBRE 1999: "Terminologia riferita all'utenza, alle prestazioni, al processo edilizio e alla qualità edilizia" che riportano le seguenti definizioni:

Sistema ambientale: Insieme strutturato delle unità ambientali e degli elementi spaziali, definiti nelle loro prestazioni e nelle loro relazioni.

Unità ambientale: Raggruppamento di attività dell'utente, derivanti da una determinata destinazione d'uso dell'organismo edilizio, compatibili spazialmente e temporalmente fra loro.

Elemento spaziale (sinonimo di componente spaziale): Porzione di spazio fruibile destinata allo svolgimento delle attività di una unità ambientale.

Gli elementi spaziali coincidono con le componenti identificate dal D.M. 236/1989 e successive modifiche e integrazioni. Le Schede di riferimento per l'analisi dei sistemi ambientali sono state realizzate secondo il sottostante schema di riferimento:

1	- / -	SISTEMA AMBIENTALE	SPAZIO ESTERNO / INTERNO			UNITA' AMBIENTALI
2	ELEMENTI SPAZIALI					VEDI ANCHE:
3	PRESCRIZIONI NAZIONALI	CRITERI DI PROGETTAZIONE PER L'ACCESSIBILITA'	CRITERI DI PROGETTAZIONE PER LA SICUREZZA	4	SPECIFICHE	
5	PRESCRIZIONI REGIONALI	CRITERI DI PROGETTAZIONE PER L'ACCESSIBILITA'				
6	INDICAZIONI INTERNAZIONALI	ISO/TC				
7	CONSIDERAZIONI	ERRORI COMUNI E / O NOTE DI RIFERIMENTO	SOLUZIONI E / O BUONE PRASSI			
8	CHECK LIST	VERIFICA DELLE SPECIFICHE RELATIVE AL SISTEMA AMBIENTALE, ALLE UNITA' AMBIENTALI E AI LORO COMPONENTI				

1: Sezione della scheda classificata da un codice alfanumerico che comprende l'insieme dei SISTEMI AMBIENTALI e delle UNITA' AMBIENTALI relazionate agli spazi interni ed esterni dell'organismo edilizio.

2: Sezione della scheda che comprende tutti gli ELEMENTI SPAZIALI che compongono l'Unità Ambientale di riferimento.

3 – 5: Sezione della scheda che comprende l'insieme delle PRESCRIZIONI NAZIONALI e REGIONALI definite "Criteri di Progettazione per l'Accessibilità e la Sicurezza", relative alle unità ambientali e agli elementi spaziali considerati 1.

¹ L'elenco delle norme Nazionali di riferimento relativi ai Criteri di Progettazione per l'Accessibilità sono:

-L.N. 13 del 1989 - "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati."

-D.M n. 236 del 1989 – "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche"

-D.P.R n. 503 del 1996 - "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici."

-L R. n. 47 del 1991 – "Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche"

-D.P.R n. 495 del 1992 –" Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada.

-D.Lgs. n. 285 del 1992- "Nuovo codice della strada"

-L. n. 376 del 1988 – "Gratuità del trasporto dei cani guida dei ciechi sui mezzi di trasporto pubblico e diritto di accesso in esercizi aperti al pubblico".

-L.N. 37 del 1974 - "Gratuità del trasporto dei cani guida dei ciechi sui mezzi di trasporto pubblico."

-D.M 9 Aprile del 1994 – "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la costruzione e l'esercizio delle attività ricettive turistico-alberghiere".

-D.M 19 Agosto del 1996 – "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo" .

-D.M 30 Novembre del 1983 – "Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi".

-D.M 18 Marzo del 1996 – "Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi" .

4: Sezione della scheda che comprende l'insieme delle SPECIFICHE tecniche relative alle norme prese in esame.

6: Sezione della scheda che riporta la norma ISO/TC 59/SC 16 N 60 - *Building onstruction. Accessibility and usability of the built environment* . Tale normativa, in corso di validazione, è stata comunque utilizzata come corredo al patrimonio normativo rescrittivo/prestazionale indicato dalla legislazione nazionale e regionale, con lo scopo di fornire ulteriori indicazioni per la fase di valutazione delle componenti ambientali rilevate.

7: Sezione della scheda che prende in esame le CONSIDERAZIONI/ERRORI COMUNI E BUONE PRASSI, necessarie ad integrare i limiti e le carenze della normativa, inerenti il superamento delle barriere architettoniche. In tal senso vengono proposte, a titolo di suggerimento, possibili soluzioni tecniche, corredate anche da esempi fotografici ed immagini (spesso tratte dalla fase di rilievo ambientale eseguita nel caso studio specifico), per indicare particolari strategie di superamento o attenuazione dei conflitti rilevati. Il materiale, spesso, è stato indicato dal gruppo di lavoro.

8 – Sezione della scheda CHECK LIST: Dalle analisi delle specifiche tecniche sono state realizzate una serie di domande che assumono la connotazione di analisi dei requisiti. Tali domande corrispondono all'esistenza o meno di barriere fisiche e/o percettive. Sono state inoltre inserite tutte le indicazioni scaturite dalla sezione "considerazioni" ovvero dalle informazioni ed integrazioni alle normative che il gruppo di rilievo ha ritenuto importante sottolineare.

Così strutturate, le schede del sistema ambientale con le check list, accompagnate dalla sezione delle considerazioni e buone prassi, diventano una sorta di manuale delle aspettative che il gruppo estensore del piano si attende e si auspica dalle trasformazioni susseguenti al rilievo ambientale (interventi di bonifica).

-D.M 22 Febbraio del 2006 – " Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio di edifici e/o locali destinati ad uffici.

L'elenco delle Prescrizioni Nazionali di riferimento relativi ai Criteri di Progettazione per la Sicurezza sono:

-D.M.10 Marzo 1998 – "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"

-C.M. n.4 del 2002 – " Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili".

-D.M.18 Settembre 2002 Titolo 2 – "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private".

-T.U.D.Lgs. 81 del 2008 Allegato IV – "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

-D.Lgs. n. 493 del 1996 – "Attuazione della Direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o salute sul luogo di lavoro".

-D.M. 3 Novembre del 2004 – "Ministero dell' Interno. Disposizioni relative all'installazione ed alla manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo, relativamente alla sicurezza in caso d'incendio".

Relativamente alle norme regionali si sono intese quelle relative al caso studio:

-D.P.G.R. n. 41/R del 2009 – " Il Regolamento di attuazione dell'articolo 37, comma 2, lettera g) e comma 3 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) in materia di barriere architettoniche"

Fase A-B Fasi sussidiarie di superamento delle "situazioni" critiche rilevate - Non prevista

FASE A-1: Divulgazione dei dati (non compresa dalla attività del gruppo di lavoro)

A seguito della fase di pubblicazione e di deduzione e controdeduzione del piano d'accessibilità potranno essere resi pubblici i dati sotto forma di una mappa cartacea dell'accessibilità urbana e di un relativo sito internet.

>Obbiettivi : *Divulgazione dell'informazione raccolta.*

FASE B-1: Realizzazione dei progetti specifici (non compresa dalla attività del gruppo di lavoro)

Sulla base del piano l'amministrazione inizia a realizzare l'attività progettuale per il superamento delle criticità rilevate. Il gruppo PEBA svolge attività di consulenza ai progettisti e/o alle amministrazioni che intervengono sulle strutture e/o percorsi rilevati.

>Obbiettivi : *Superamento delle difficoltà rilevate.*

Gennaio 2010

Luca Marzi



Architetto Luca Marzi
Studio Professionale:
Piazza San Giusto 8 - 52100 Arezzo
Tel - Fax +39 0575 323116
Cell. 339 6865818
luca.marzi@taed.unifi.it